

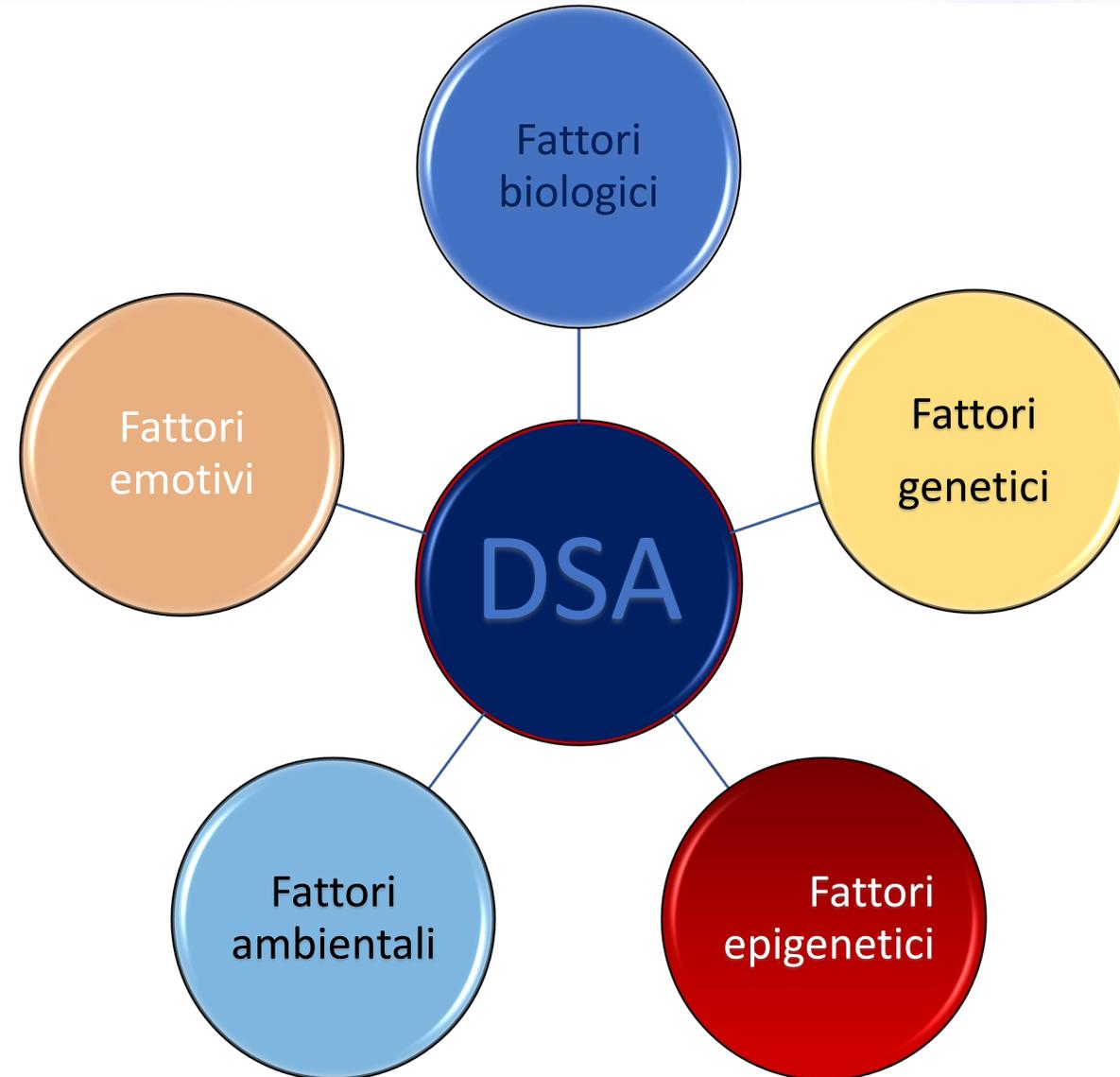
DALL'ESPERIENZA ALLE PROPOSTE

“Il miglioramento di una singola prestazione non dà un quadro adeguato della maturazione globale del bambino nè lo aiuta”

ANDREA PAGNACCO
NEUROPSICHIATRA INFANTILE

MODELLO DI DIAGNOSI DEI DSA
DELL'ISTITUTO DI ORTOFONOLOGIA





DEFINIZIONI

- le prime definizioni cliniche ERANO relative a un insieme di disturbi nei quali non sembrava compromessa l'intelligenza, ma **risultavano penalizzati GLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI**, in particolare la lettura, la scrittura, l'uso dei numeri e del sistema del calcolo, requisiti fondamentali per l'apprendimento di altre materie.
- Kirk nel 1962 adopera l'espressione "***Learning Disabilities***" per definire un ritardo, disordine o ritardato sviluppo nei processi della parola, linguaggio, lettura, scrittura, aritmetica.
- derivanti da un deficit psicologico dovuto a una disfunzione cerebrale, disturbo emotivo o comportamentale, con l'esclusione del ritardo mentale.
- Nel 1968 l'Office of Education statunitense parla di "***Specific Learning Disabilities***" riferendosi a disordini nella comprensione o nell'uso del linguaggio, parlato o scritto, che si manifesta con incapacità di ascoltare, parlare, leggere, esprimersi in maniera corretta nella forma scritta o eseguire calcoli matematici.

DEFINIZIONI

- I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) SONO COMPROMISSIONI A LIVELLO NEUROBIOLOGICO DI UNA SERIE DI FUNZIONI.
- LE DISFUNZIONI NEUROBIOLOGICHE ALLA BASE DEI DSA INTERFERISCONO CON IL NORMALE PROCESSO DI ACQUISIZIONE DELLA LETTURA, DELLA SCRITTURA E/O DEL CALCOLO E SI INTRECCIANO CON I FATTORI AMBIENTALI, CIOÈ SCUOLA, FAMIGLIA E CONTESTO SOCIALE, DETERMINANDO IL FENOTIPO DEL DISTURBO E UN MAGGIORE O MINORE DISADATTAMENTO.
- L'ORIGINE BIOLOGICA COMPRENDE UN'INTERAZIONE DI FATTORI GENETICI, EPIGENETICI E AMBIENTALI CHE COLPISCONO LE CAPACITÀ CEREBRALI DI PERCEPIRE O PROCESSARE INFORMAZIONI VERBALI O NON VERBALI IN MODO EFFICIENTE E PRECISO.

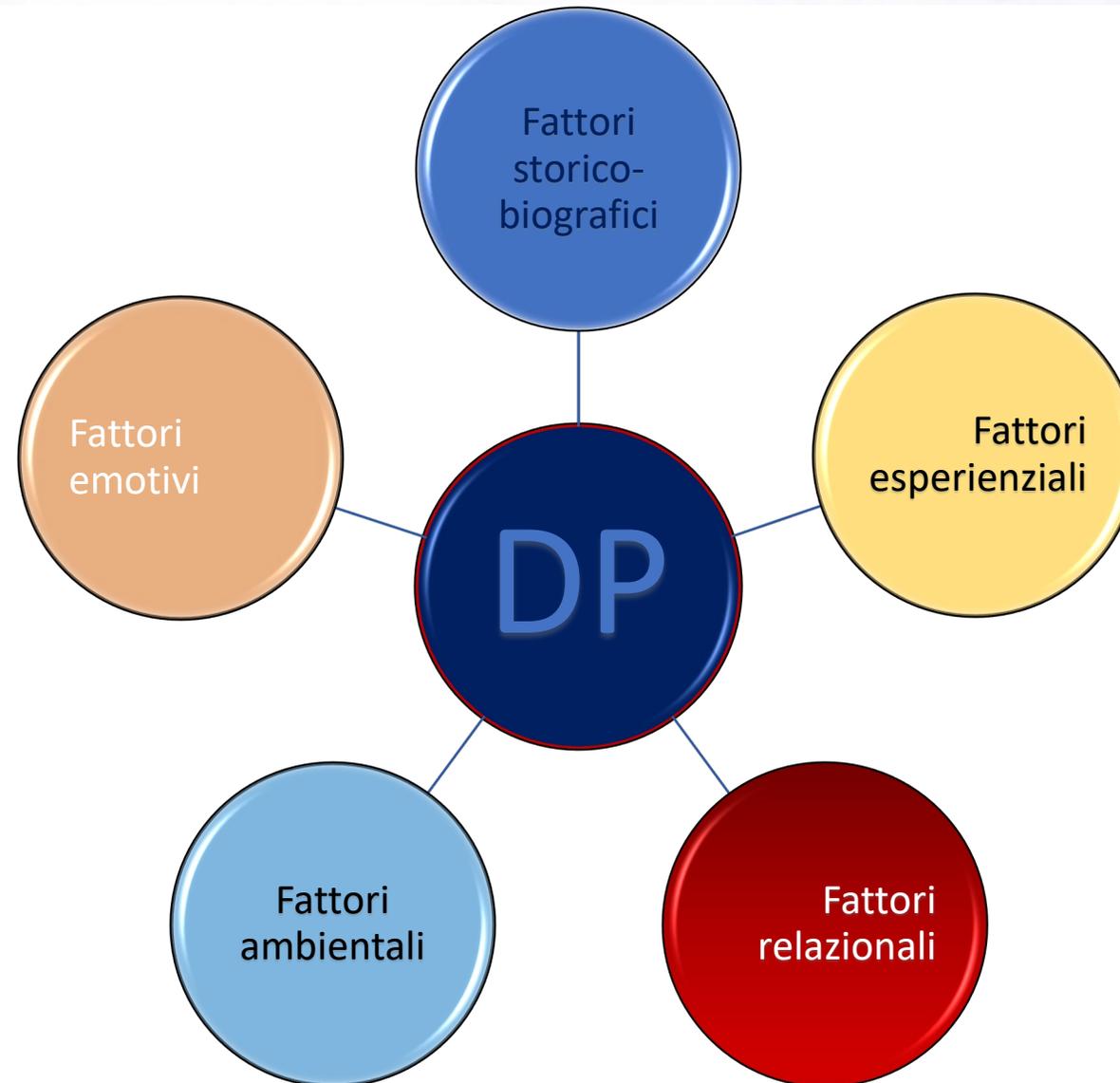
IL DSM-5

CRITERIO A: Deficit di apprendimento e delle abilità scolastiche presenti per almeno 6 mesi

- Lettura imprecisa, lenta o faticosa
- Difficoltà di comprensione del significato
- Compromissione della scrittura
- Deficit di nel padroneggiare numeri, dati numerici e calcolo
- Difficoltà nel ragionamento matematico

IL DSM-5

- **CRITERIO B:** Abilità al di sotto di quanto atteso per età cronologica dell'individuo e interferenza significativa con il rendimento scolastico o lavorativo
- **CRITERIO C:** Iniziano durante gli anni scolastici ma possono non manifestarsi fino a quando la richiesta non supera le capacità individuali
- **CRITERIO D:** Non sono meglio giustificati da disabilità intellettiva, alterazione dell'acuità visiva o uditiva, altri disturbi mentali o neurologici, svantaggi psicosociali



DEFINIZIONI

DSM – 5

«Un disturbo di personalità è un pattern costante di esperienza interiore e di comportamento che devia marcatamente rispetto alle aspettative della cultura dell'individuo, è pervasivo ed inflessibile, esordisce in adolescenza o nella prima età adulta, è stabile nel tempo e determina disagio e menomazione»

Aree coinvolte:

- *Cognitiva*
- *Affettiva*
- *Funzionamento interpersonale*
- *Comportamento*

«La personalità e i suoi tratti risultano da un complesso e continuativo interagire di sviluppo psicobiologico, assetto psicoaffettivo e ambiente socio-culturale»

Nell'ottica di un percorso dimensionale dello sviluppo, dall'infanzia all'età adulta, l'interazione continua di vulnerabilità e fattori protettivi assume caratteristiche di centralità all'interno dei percorsi valutativi

Le difficoltà ad apprendere, specifiche e aspecifiche, rappresentano un ampio bacino di informazioni utili, anche in ottica di prevenzione e trattamento dei problemi di salute mentale in età adulta

Da queste considerazioni scaturisce l'importanza di un approccio valutativo globale, che tenga conto delle caratteristiche neuropsicologiche, affettive e socio-relazionali del bambino



QUALCUNO HA
CAPITO COME
CI SI OCCUPA DI
ME ?

IL PROCESSO VALUTATIVO

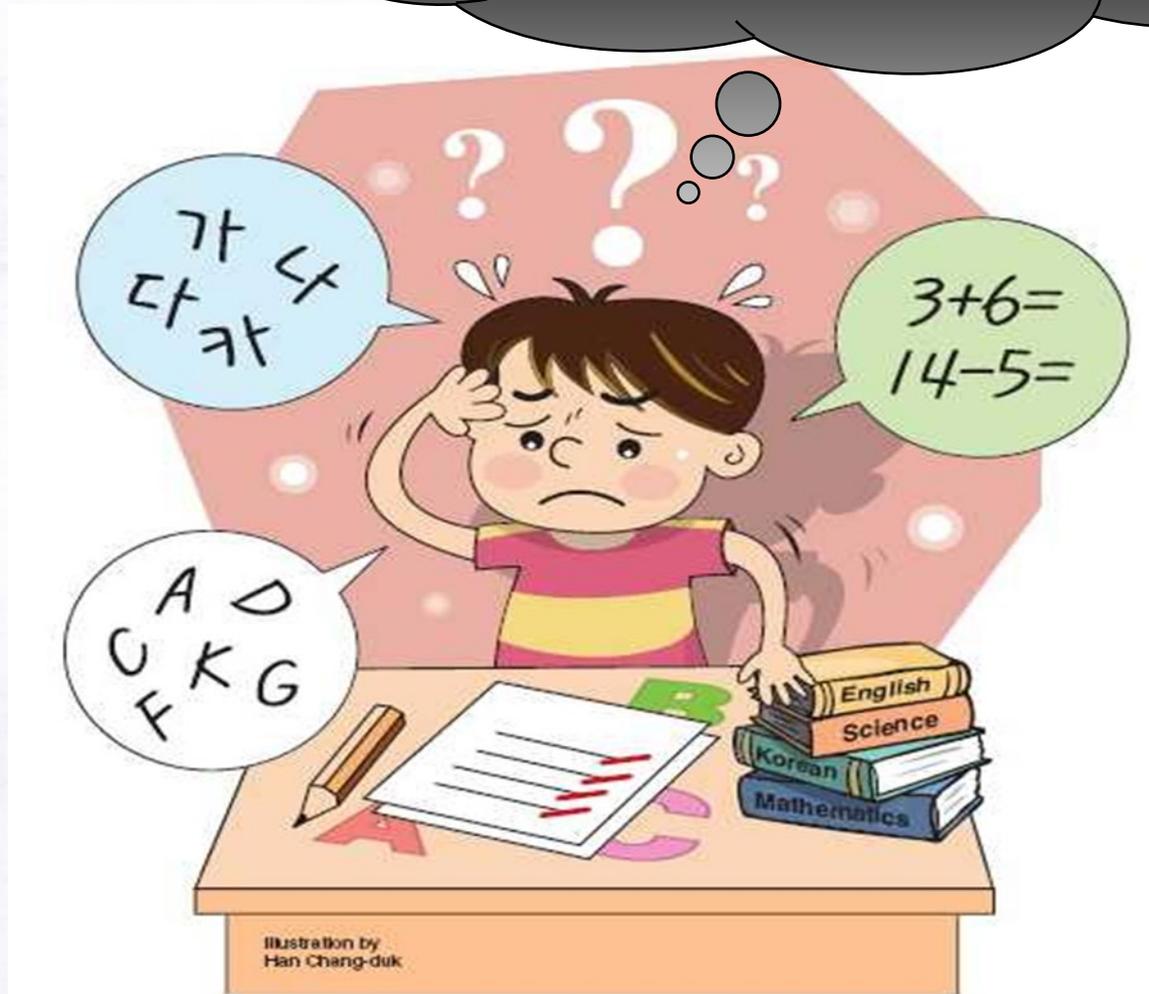
- **L'anamnesi** è una fase fondamentale per la raccolta dei dati sullo sviluppo tipico o atipico di certe abilità e per le informazioni relative al contesto familiare e scolastico.
- VALUTAZIONE ATTRAVERSO STRUMENTI DI ASSESSMENT GLOBALE E SPECIFICO
- OSSERVAZIONE CLINICA EFFETTUATA DA UNA EQUIPE MULTISPECIALISTICA

La definizione completa del profilo di sviluppo del bambino che giunge a consultazione presso l'Istituto di Ortofonia consente:

- di effettuare una presa in carico del bambino e di tutti i contesti di vita che lo coinvolgono
- di pensare e rendere applicativo un programma di intervento che ponga al centro i reali bisogni del bambino

I RISCHI DI UNA VISIONE PARZIALE E CENTRATA SUL DEFICIT

Mai racconterò a nessuno ciò che ho dentro, ciò che mi ha fatto soffrire; come posso esprimerle in una forma che odio?'



**IL BAMBINO CON DIFFICOLTA' AD
APPRENDERE VIVE L'ESPERIENZA
SCOLASTICA COME ANSIOGENA,
DEMOTIVANTE, NON INCLUSIVA E
COSTELLATA DI INSUCCESSI
CONTINUI**

RISCHIO EMOTIVO

è fondamentale capire come **quel** bambino stia vivendo la sua situazione, cosa pensa delle sue difficoltà, come si sente, in cosa spera, in cosa potrebbe avere fiducia. Occorre cioè indagare il suo profilo di funzionamento non solo cognitivo e performativo, **ma anche psicologico**, soprattutto per scoprire il suo potere di cambiamento, le risorse che può mettere in atto e che il contesto può offrirgli.

Alle elementari ero considerato un ASINO, quello che non studia; quante volte ho letto e riletto la stessa pagina senza capirci un cavolo!



- l'aiuto **diretto** rischia di essere prevalentemente di tipo assistenzialistico e sostitutivo.
- Questo atteggiamento, adottato con le migliori intenzioni, rafforza però nei bambini e nei ragazzi la sfiducia nelle proprie capacità e può portare al rifiuto dell'aiuto, all'evitamento del compito, a scontri tra genitori e figli e/o tra insegnanti e genitori, oppure alla dipendenza dall'adulto.



Perché non capisco?
Perché non lo so fare?
Provo rabbia e odio me
stesso e verso chi non
capisce e mi considera
uno sfigato...

Rischio sociale

In ogni fase l'atteggiamento dei docenti, dei compagni di classe e della famiglia ha un grande peso nel determinare evoluzioni positive o negative del vissuto psicologico di questi ragazzi che:

- ✓ Possono Giudicarsi inferiori agli altri come intelligenza e capacità
- ✓ rischiano di essere esposti allo scherno dei coetanei non riuscendo a sostenerne il peso e la tensione interna

reti sociali più povere sono correlate a livelli elevati di ansia, sentimenti di solitudine, depressione e alienazione.

Aumenta il rischio di evitamento della scuola e una riduzione dell'investimento sulle attività didattiche.

OGNI BAMBINO CON DIFFICOLTA' AD APPRENDERE
PUO' TROVARSI IN UN GROVIGLIO DI EQUIVOCI DA
CUI PUO' GENERARE UNA DISTORSIONE DELLA
STRUTTURA IDENTITARA

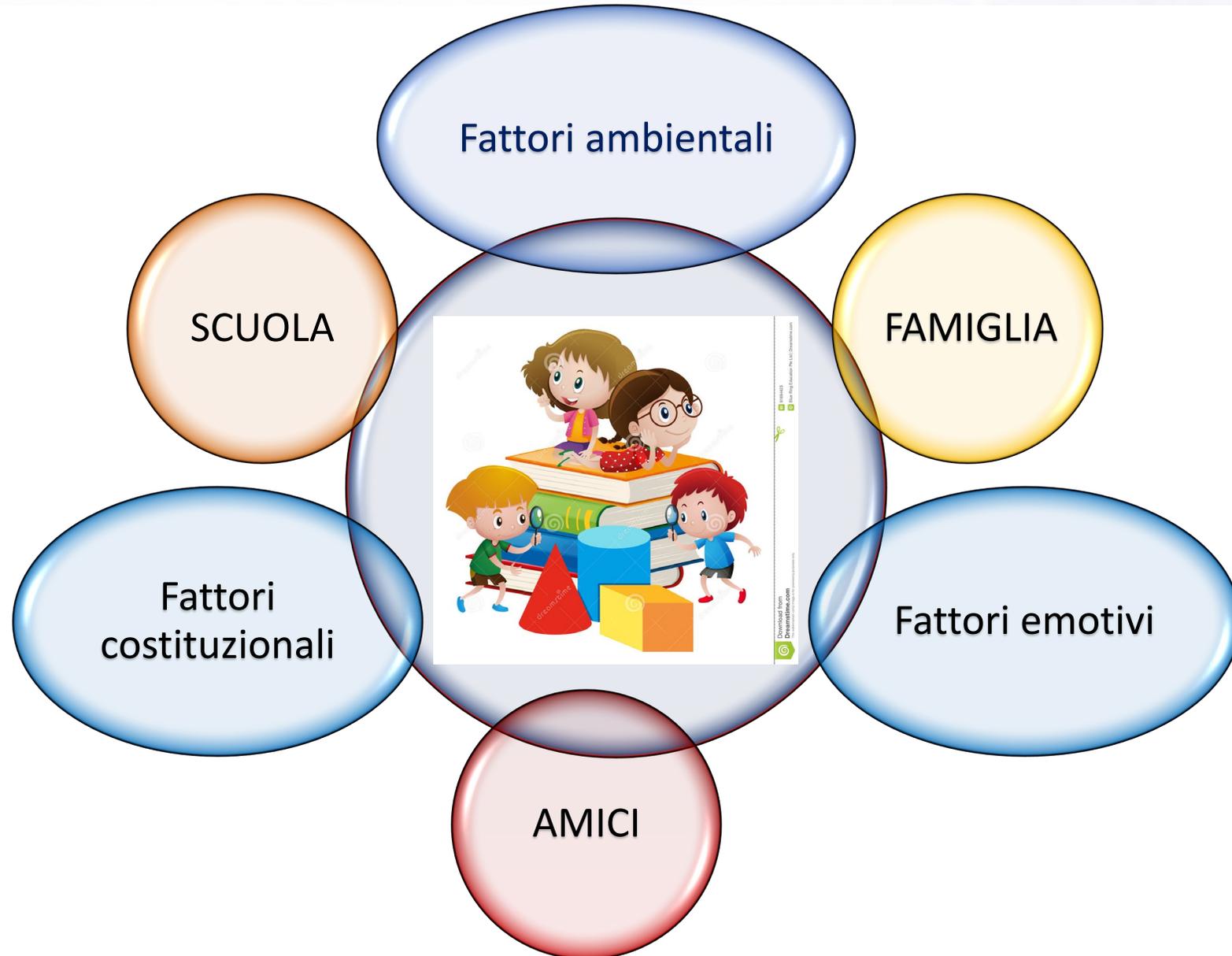


IN QUESTA DIREZIONE E' NECESSARIO SOTTOLINEARE LA COMPLESSITA'
DI QUELLO CHE E' IN GIOCO *ALL'INTERNO* DI UN QUADRO DI DIFFICOLTA'
AD APPRENDERE:

INTERCONNESSIONE DI DIMENSIONE AFFETTIVA E COGNITIVA

RELAZIONI INTERPERSONALI E GRUPPALI SIGNIFICATIVE

LE RELAZIONI DI GRUPPO POSSONO ASSUMERE
CARATTERISTICHE PROTETTIVE SIA IN AMBITO
TERAPEUTICO CHE EDUCATIVO, FAVORENDO
L'EMERGERE DELLE POTENZIALITA' PRESENTI IN UN
CONTESTO MAGGIORMENTE RASSICURANTE IN CUI
SPERIMENTARSI CAPACI





GRAZIE PER L'ATTENZIONE!